



VOCE NUOVA

Organo dei Mutilati, ex Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00
Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

ITALIANI IN GUARDIA

Le amicizie si tradiscono, i patti si lacerano, i principii di auto-decisione dei popoli si oltraggiano, un nuovo Imperialismo sorge, le brame dei moribondi di ieri, riabilitati mercè l'ossigeno profuso senza misura dalla migliore gioventù Italiana, si soddisfano, e i morti nostri si uccidano una volta ancora! La pace di Versailles disonora il mondo! Ma la Patria nostra, l'Italia che ha saputo trovare la sua anima di acciaio nei momenti della più oscura tragedia, saprà trovare il ritmo del suo polso nelle ore di febbre e di nervosismo. All'Italia della pace di Versailles noi non penseremo che per essere forti nel dolore; ma all'Italia uscita dalla guerra più grande, più libera, più sicura, più dignitosa, più piena della sua gloria; noi guarderemo; e all'Italia, dalla guerra redimita, il popolo darà il suo lavoro per renderla vittoriosa in pace.

La gioventù Italiana rinnovata e sana, che credette alla guerra come in un sacrificio, in una lotta di coscienza che ritempra l'anima; che fece la guerra per una idea rivoluzionaria, per distruggere le guerre, per liberare l'umanità dalla soffocazione del militarismo, per ridare ai popoli oppressi la propria libertà, la propria civiltà, la propria lingua, la propria fede nella vita della nazione madre; la gioventù Italiana rinnovata e sana, non si presta alle insidie di un movimento inconsulto oggi che deve irrobustirsi nel lavoro pacifico e produttivo.

Il nostro Paese è osservato attentamente nelle sue convulsioni di indole economica, ed è spiato attraverso uomini i quali in buona o in mala fede tentano di imbastirlo con gli scioperi per ridurlo facile preda all'ingordigia dei mercanti, Internazionalisti nelle case di altri.

Il pacifismo tedesco di tempi non lontani, coltivato con sapienza ed arte negli altri paesi per il trionfo del più schiacciante militarismo, ha lasciato solchi sanguinosissimi che non debbono riprodursi per la nostra buona fede, o per la folle bramosia di arrivismo politico di una minoranza che disconosce la Patria.

L'Internazionalismo interalleato che alla conferenza di Versailles

ha trovato una germania ricostituita su basi popolari, ha finto di non accorgersi di un nuovo Imperialismo invadente, e si trastulla oggi a gettare il suo seme bolscevico perchè avveleni la pianta rigogliosa della vita Italiana.

Ma il popolo d'Italia che ha tesoreggiato energie e virtù impareggiabili durante la lotta di sangue superata con la vittoria, che con fierezza Romana resiste alle delittuose insidie, che sa percorrere la via del dolore ma non quella del disonore, che ha commosso e commuoverà il mondo col suo spirito di sacrificio, che darà la prova migliore della sua gloria con l'operosità fattiva apportatrice di bene, il popolo Italiano promette alla Patria fede e disciplina.

Nessuna celebrazione che non sia del Lavoro! Lo sciopero politico inscenato dal Pus di marca paesana per ripetere la voce dei compagni Francesi ed Inglesi i quali in casa loro non scioperano, da veri Internazionalisti in casa d'altri, trovi i lavoratori alle officine, ai campi, ai laboratori, ai traffici, ai posti del dovere e del lavoro. L'Italia, propugnatrice senza ipocrisie di ogni più vasto principio di libertà, che non s'interessa delle faccende interne degli altri paesi, non ha bisogno di corrotti demagoghi che si appassionano del leninismo Russo e Ungherese, e soffocano poi le aspirazioni sante dei nostri oppressi fratelli, mercanteggiando, dopo aver imperializzato in casa propria, coi nostri più spietati nemici di ieri, e più irriducibili nemici di oggi.

Vogliono traviarvi, o popolo, perchè l'Italia non ricordi più la sua vittoria! Tu l'hai udita però la parola ferma dei ferrovieri e dei posteografici, parola di disciplina nazionale, di Italianità vera.

Nelle vostre mani, o lavoratori, sono depositi i destini della Patria ora, come furono depositi quando eravate popolo in armi. Non celebrate che il lavoro, e a chi vi urla « Evviva il bolscevismo », voi rispondete con Massimo Gorki: abbasso l'autocrazia di selvaggi.

Italiani in guardia; Brindisini in guardia perchè pochi inconsiderati non turbino il vostro lavoro, pochi inconsiderati i quali vogliono approfittare della vostra buona fede per far trionfare, sia pure per un momento solo, il delitto e il vagabondaggio. Non vi lasciate sorprendere dai cari a-

mici, e munitevi di maschera contro i gas asfissianti dell'Internazionalismo in casa nostra. Non svestitevi per vestire gli altri, e pensate a produrre. Serriamoci stretti perchè il nemico di ieri, e i nemici di oggi non sfondino!

Italiani prima e soprattutto Italiani!

Scontenti tutti!...

Tutti scontenti. Dall'artigiano che mantenendo fermi i suoi diritti ad elevatissima mercede avrebbe voluto che altri barattasse le sue sostanze con animo ilare per quel proletariato dietro il quale egli, dall'animo impudico, si nasconde; al contadino che fissando le sue otto ore di lavoro (che in sostanza si riducono appena a quattro) per la cospicua somma di lire 20 giornaliera avrebbe preteso che l'aborrito negoziante avesse regalato le sue merci con animo lieto, incolpandolo di immodesto sfruttamento durante un'eterna guerra.

Tutti scontenti. Dalla donna di laidi costumi, baccante da vituperio in corsa sfrenata di negozio in negozio per svaligliarli dei liquori di marca o di spezie appetitose, al teppista dall'occhio bieco e dall'animo vilissimo pronto al saccheggio ed all'incendio, primo al vituperio ed all'indecenza, di più veloce al comparire degli agenti dell'ordine. Tutti - tutti scontenti!

Dal neghittoso grasso borghese che si augurava da questo movimento di popolo tale beneficio per il suo menage da non intaccargli le sue sostanze vistose, rese più pingui da qualche fortunata combinazione durante il conflitto mondiale; al nobile e ricchissimo produttore che si ribella con energia e focosa veemenza al solo sentir parlare di un qualche lieve ribasso, in quei generi alimentari che gli fecero liquidare delle somme ahimè quanto vistose, somme che costruirono fortune colossali, al cui possesso l'animo suo è abituato, ed in cui egli ha messo tutto il suo cuore venale!...

E questo generale malcontento fondato sul più sfacciato egoismo spinge tutti costoro che apertamente si manifestano arpie della più immonda specie ad inveire contro le varie commissioni chiamandole responsabili del non avvenuto sognato miglioramento, quando ognu-

no sul proprio campo non vuol cedere d'un palmo, quando ognuno rabbiosamente mantiene le sue folli pretese nella rivendicazione dei suoi

alieni tutti
la responsabi-
la ora presente,
a dar consigli, a vedere oscuro in ogni minimo atto, a criticare, a malignare, a calunniare...

Ora, fatevi avanti Aristarchi della peggiore specie, entrate nella vita pubblica, portate nella pratica delle cose il contributo della vostra coscienza o del vostro sapere. E' all'opera che vi si vuol vedere non nella neghittosa critica dei vostri ragionari da caffè, tra gl'intervali delle cucchiariate di gelato o spumone o nei prelibamenti di fresche bibite tanto necessarie ai vostri nervi malati.

E' semplice effetto di malignità di animo, o di perfetta incoscienza lanciare lo strale della cattiveria quando pochi generosi affrontando il problema difficile del presente, con grave danno della loro professione sulla quale fondano i loro giornalieri bisogni, escono dalla numerosa schiera degli indifferenti e portano il contributo della loro attività pel bene comune non spinti a tanto da particolari ambizioni o da colpevoli miraggi di proprio benessere, ma dal sentimento della loro coscienza di cittadini onesti e leali.

Essi son prontissimi a cedere il campo difficile ad altre più fattive energie e ritirarsi nella loro oscurità con la coscienza d'aver compiuto il proprio dovere ed aver mantenuto il proprio posto di combattimento sino alla fine, non defezionando con pretesti furtili e sciocchi per esimersi dalla critica dei malevoli che ahimè in queste circostanze funeste all'economico sviluppo, si manifestarono legione.

Scontenti tutti? E restate, restate pure con la vostra scontentezza; noi della Commissione ottemperiamo al consiglio del Poeta e ci diciamo l'un l'altro:

Non ti curar di lor ma guarda e passa.

Cittadini d'Italia! La Patria non vuole, non deve essere venduta.

Combattenti! Siate degni della vostra Vittoria.

Allegrie del bolscevismo

I pussisti vogliono esaltare il regime leninista. Che cosa è questo regime?

La Libertà di Ravenna, organo dei Repubblicani di quella regione, ha delle informazioni interessantissime.

« Abbiamo avuto occasione di parlare con Ancherani Domenico, lavoratore autentico e socialista, di ritorno dalla Russia dove era stato per undici anni nella qualità di minatore nelle miniere di sale di Karcoff. Le sue impressioni, sintetiche suonano così »

Se quello di libertà o socialismo nemmeno ai cani.

un episodio raccapricciante. 3
Gennaio scorso, rientrato dal lavoro, egli stava giocando alle carte in casa, mentre il suo compagno Luigi Farolfi di Fognano era andato a ritirare gli incassi della Cooperativa di consumo (bolscevica si capisce).

Improvvisamente un reparto di truppe bolsceviche del 25 Reggimento irrompe nella casa.

Con le rivoltelle spianate si fanno consegnare le armi e quindi pretendono 50 mila rubli. L'Ancherani risponde che non li ha ed allora viene legato e con lui la moglie del Farolfi, un nipote di questi (che aveva seco 2 bambini) e altri operai italiani e Russi. Il Farolfi rientra, è spogliato della cassa, quindi è condotto nella vicina stanza con un russo ed una russa. Tutte e tre vengono abbattuti con revolverate sul capo.

Viva Lenin! Viva il vero paradiso in terra!

ASSENTEISMO

Basta dare uno sguardo a qualche giornale della nostra regione pubblicato nelle giornate critiche dell'agitazione contro il caro-viveri, ed ora che è indispensabile integrare l'azione di quei giorni, perchè si leggano frasi di encomi alle autorità politiche per la loro valida cooperazione ed il loro instancabile interessamento nella questione in parola.

All'Ill.mo Signor Sottoprefetto di Brindisi chiediamo quale ulteriore interesse egli ha dimostrato di spiegare dopo quello tendente ad un primo ribasso, che dagli agitatori onesti del caro-viveri fu assolutamente respinto,

Domandiamo ancora perchè, mentre nelle principali città delle Puglie, Prefetti o Sottoprefetti sono nella più intima e seria collaborazione con i Commissari dell'annona, a Brindisi il Sottoprefetto lascia a questi ultimi tutto il gravante onere delle loro mansioni, rendendo così il lavoro più difficile che se la sua autorevole persona intervenisse.

Si potrebbe trovare un relativo giustificato motivo nel fatto che della Commissione fa parte un Delegato di Pubblica Sicurezza che è poi un emissario della Sottoprefettura.

Ma ignora l'Ill.mo Signor Sottoprefetto che la suddetta benemerita Commissione si è ridotta ad un numero esiguo di componenti per il mancato intervento degli altri nominati e tra i quali vi è anche il Delegato di P. S.?

Crede l'Ill.mo Signor Sottoprefetto di essere al corrente dei lavori della Commissione dalla calma che regna in Brindisi? Oppure dalla estrema fiducia che egli ha nei benemeriti Commissari, che un giorno o l'altro soli e stanchi giustamente declineranno l'incarico?

Se così è, modestamente consiglieremo l'Ill.mo Signor Sottoprefetto a fare un più severo studio della psiche del popolo Brindisino. E allora si accorgerebbe che il malcontento per il suo assenteismo regna nei tre quarti di questa gente la quale, nella sua apatia ed accidia, legge i giornali e fa i relativi paralleli.

ILL.MO SIG. PREFETTO della PROVINCIA di LECCE

Tante cose non vanno nel nostro bel Paese per la macchina arrugginita della burocrazia. Una cartoffia per es., per giungere là dove, potrebbe o dovrebbe direttamente, passa dal 1. ufficio al 2. Ufficio e poi al 3.; poi ritorna al primo per la firma di controllo, e poi gira per il ricontrollo se tante volte non si ferma in un posto comodo di archivio polveroso. E mentre quella tale cartoffia, che poi ha l'onore di diventare pratica, passa e ripassa, gira e rigira, la persona cui interessa aspetta, aspetta, aspetta.

Tante cose non vanno ancora oltre che per la burocrazia, per la malavoglia di certi impiegati dello stato i quali, fumando la tradizionale pipa, rispondono con serenità ai sollecitatori seccanti di pratiche col conosciuto motto: « talis pagatio talis pittatio. »

Per non sentirmi ripetere questo io mi rivolgo a V. S. perchè provveda ad un inconveniente doloroso che si nota nella nostra città per i sussidi dei disoccupati. E mi rivolgo direttamente a V. S., senza interposte persone, sicuro di non dover ritornare sull'argomento che tante famiglie interessa.

Io so che le somme per i sussidi di disoccupazione si debbono far pervenire ai Comuni ogni settimana; ed infatti anche nel foglio personale di riscossione del sussidio di disoccupazione, le annotazioni per i pagamenti fatti sono divisi per settimana. Perchè invece a Brindisi tali somme giungono dopo quaranta giorni perfino? Perchè debbono esservi interessati che attendono da Maggio la misera elemosina del sussidio?

Voglio augurarmi che si porrà rimedio sollecitamente da V. S. a questo inconveniente, e intanto con mille scuse mi creda

Voce Nuova

Per la verità

Il Sig. Comm. Musciacco ha il merito di aver segnalato a questo Commissario Regio l'inconveniente (ora eliminato) della disparità di trattamento fatta a Brindisi rispetto a Taranto; relativamente alla valuta per l'acquisto dei biglietti per l'Egitto

Questo non si discute. Risulta infatti dalla lettera del R. Commissario che il Comm. Musciacco si è premurato render nota al pubblico a mezzo del nostro giornale.

E' però anche indiscutibile che la compagnia del Lloyd Triestino è venuta nella determinazione di eliminare l'inconveniente, non per l'interessamento del Comm. Musciacco (come risulta da una corrispondenza da Brindisi pubblicata sul « Mattino » del 12 corr.) ma per lo zelo spiegato da questo agente della compagnia, Rag. Giorgio Valaori, nel co-

municare il fatto all'On. Chimienti il quale (stavolta) ha subito provveduto. E' invece discutibile l'argomento scelto dal commendatore per esibirsi.

Anzi che di questioni già risolte, e da altri per giunta, ci parli di quelle da risolvere. Ci dica fra l'altro: In quale dei cinque quinti in cui il nostro Semaj (in un articolo su questo comitato pro-porto da noi pubblicato nel N. 4 del 15 giugno u. s.) divise il pubblico brindisino crede egli di trovar posto.

Escluda di appartenere all'ultimo.

Ci dica quando, il comitato pro-Porto che non è stato nominato dalla cittadinanza Brindisina, intende render noti il proprio programma, l'opera svolta e quella da svolgere.

Ci dica quando intende far convalidare la nomina del comitato stesso dalla cittadinanza riunita in pubblico comizio.

Ci dicano, egli e l'Avvocato, fino a quando il comitato agirà in segreto, come un consiglio d'amministrazione di Società anonima e perchè non fu accettata la proposta dell'Avvocato Assennato che tendeva a fare eleggere un comitato che fosse l'esponente degli interessi collettivi di Brindisi.

Questo ed altro ci dica il Commendatore Musciacco.

Se no, dell'attività da lui spiegata per porto, oltre a qualche sua gita in motoscafo, altro non rimane noto che il suo opuscolo, sul frontespizio del quale ha fatto stampare che egli è commendatore, vice presidente della lega Navale Sez. di Brindisi e consigliere della Camera di Commercio.

Riceviamo e pubblichiamo

Ill.mo Sig. Direttore della «Voce Nuova»,
Fo noto a V. S. che vedendomi fatto bersaglio a continue ingiustizie da parte del Sig. Serio Vincenzo fu Teodoro, impiegato all'annona, in quanto mi priva del quantitativo di farina necessario alla panificazione del mio forno riversandolo per massima parte al forno del Sig. Musciacco, ed avendomi più volte detto Signore minacciato di chiudermi il forno, ed essendo ormai la misura colma per le ingiuste angarie che si soffrono per opera d'una gratuita malevolenza, a mezzo della presente protesto energicamente contro tale trattamento e prego V. S. dare alla mia lettera pubblicità coll'accreditato suo periodico.

La ringrazio di cuore.

Dev.mo Carmelo Barracca

In base a tale lettera, e se le cose del Sig. Barracca esposte rispondono a verità, domandiamo al Sig. R. Commissario o chi per lui.

1. Qual'è la reale mansione del Sig. Vincenzo Serio all'annona.
 2. Con qual dritto si permette egli di minacciare una ditta conosciuta da più di 60 anni come la prima in Brindisi nella manifatturazione del pane che sempre in paese ha goduto di ben meritata nomea.
 3. Chi può autorizzare il detto Signor Serio di stabilire quantitativi di farina a questo o a quel forno, tenendo in non cale le tasse alle quali vengono assoggettati questi negozianti, e praticando certe odiose parzialità che potevano soltanto sopportarsi sei secoli fa, ma non ai giorni nostri.
 4. Chi dirige l'annona, quest'importantissimo servizio, chi ne è il Direttore, che fa egli, dove passa i suoi giorni, chi lo sostituisce durante la sua assenza continuata.
- Questi quesiti provocati dalla lettera del Signor Barracca non possono non interessare l'intera cittadinanza che si aspetta la soluzione degli stessi da quell'autorità addetta alla eliminazione di ogni irregolarità nell'amministrazione della cosa pubblica.

RETTIFICA

Il Sig. Antonino Pedone fu Vincenzo, guardia Municipale, ci fa tenere una sua lunga lettera che la tirannia dello spazio ci vieta di pubblicare integralmente, in risposta ad un articolo della Voce Nuova comparso il 29 Giugno, nel quale la sua persona veniva toccata in seguito ad un incidente avuto dal medesimo Sig. Pedone col fruttivendolo Teodoro Di Bello.

Il Sig. Pedone, ci dice nella sua lettera che ha sempre agito in conformità ai regolamenti ed ha sempre cercato di combattere energicamente tutte le possibili camorre perpetrate dal Di Bello ed accoliti in piazza mercato e di essersi perciò attirato l'odio da parte dei delinquenti e delle persone che non intendono sottostare al rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Noi plaudiamo a questa severità da Minosse del Sig. Pedone e ci augureremo che tutto il corpo delle Guardie condividesse le sue idee al riguardo nonchè le sue tendenze di guardia che voglia mettersi sulla buona via.

Ci spiace davvero che nell'esplicazione dei propri doveri tutta l'odiosità venga ad addensarsi nelle sole spalle di uno, restando gli altri immuni dalla generale avversione d'una intera cittadinanza.

Chiacchiere in salotto

E l'Ingegnere continuò:

Tutto nella mente dell'uomo procede secondo logica la quale allontana da lui ogni scatto di puro sentimento. Il suo operato, perciò, ha sempre l'impronta della premeditazione della chiarezza e dell'indessibilità.

L'uomo è il sole dell'universo, ma per chi splendebbe esso se non ci fosse la donna a ricevere e a riflettere il suo splendore e il suo calore? Indiscutibilmente, sicché, di azione v'è tra l'uomo e la donna reciprocità di beneficio.

L'uomo è infinitamente egoista; ciò lo rende alquanto volgare perchè, amando smisuratamente se stesso, egli defrauda il prossimo di quella somma d'interessamento e di bene che dovrebbe invece in suo favore spiegare.

La maggior noia, la più tetra malinconia che possono affliggere un cuore di donna s'en fuggono appena essa trova rifugio nell'affetto sincero d'un uomo. E' questi perciò l'arbitro della felicità di essa,

L'uomo è profondamente ingrato.

Ripeto quello che in « Turandot » Schiller fa dire alla donna;

« ...Dell'uomo non soffro
Parola udir, lo abborro, e ne detesto
L'impudenza e l'orgoglio. A quanto è bello,
A quanto è buono la mano avida ei teude,

E ciò che piace agli occhi suoi vorrebbe Presuntuoso posseder..... »

La vanità è un attributo dell'animo maschile; in confronto di essa ogni vanità femminile impallidisce.

Perchè è vanitoso l'uomo è ambizioso. Lotta strenuamente per essere approvato, ammirato; ama, o meglio, chiede di essere amato per gloriarsi della conquista in realtà il suo cuore è arido; volentieri ritrae lo sguardo scrutatore dagli abissi che gli rammenterebbero il suo niente.

Nell'uomo è la somma dei sentimenti: fiamma d'amore, torrenti di desideri, impeti di odio, dubbio e fede, adorazione e disprezzo. Tutti raggiungono in lui un massimo di vibrazione e di evoluzione,

E son terminati, disse l'Ingegnere prendendo l'ultimo foglietto che era nel fondo del cofanetto. Lo spiegò e lesse:

CRONACA

Patriottismo e beneficenza

Uomo! Irreprensibile perfezione, divina armonia nell'ordinamento stupendo dell'Universo! In te si annidano forze formidabili che, palesate, rivelano tu ta la tua sconfinata, indomabile, energia e potenza! O porti il tuo dolore fieramente, o nascondi la tua angoscia insanabile e profonda, o sorridi, e ti allieti del vivere e lotti fiducioso sorretto dalla speranza o hai impeti di ribellione e preghiare senza parole, tu sei forte, tu sei grande. Cio è bello, ciò è divino. E questa è verità.

- Ben detto! Pura verità, vero, donna Clara? E io ringrazio loro donne per il giusto valore attribuito a noi uomini...

Oh! non si lusinghi, non si lusinghi signor Avvocato, interruppe donna Clara; non concentri la sua attenzione solo su quest'ultimo... inno di glorificazione; non dimentichi quanto ha precedentemente pure udito, tutte le molteplici, cioè, e non certo trascurabili imperfezioni...

- Ma no, no, io non scordo, solo dico che tutto vagliato nel confronto implicito fatto tra la donna e l'uomo, quest'ultimo ci guadagna.

- Ci guadagna a causa della... generosità di noi donne che non lesina, concede e cede; ma l'orgoglio di loro non deve indurli a credere davvero...

- E l'impegno, l'impegno preso di non far seguire alla lettura discussioni, commenti, non si osserva? interruppe l'Ingegnere.

- E' giusto, è giusto! interlocuì il cav. Bani. Avevamo promesso di ascoltare e tacere, bisogna che manteniamo la promessa.

- In grazia della quale noi donne dobbiamo accettare silenziosamente la limitazione morale magnanimamente e argitaci da loro uomini, osservò sorridendo donna Malvina.

- Ma no! Ma che diminuzione! protestarono questi.

- Il vero è, continuò l'Ingegnere che le virtù e i difetti delle donne spesso sono il contrapposto dei difetti e delle virtù degli uomini: La donna è debole, l'uomo è forte; la donna eccede nel sentimento, l'uomo nella riflessione; la donna è paziente, pieghevole, l'uomo impulsivo, ribelle; le manchevolezze dell'una trovano così il naturale correttivo nei pregi dell'altro, e viceversa. Risultato di ciò è la perfezione; quindi questa non può trovarsi isolata nel solo uomo o nella sola donna, ma è da ricercarsi nella unità inscindibile e perfetta che essi formano vivendo insieme nel mondo, amando pensando, soffrendo, operando ciascuno secondo le proprie forze e il proprio sesso.

- Così è, ha ragione l'Ingegnere, acconsentirono tutti, lieti di veder conciliate - dalla parola del signor Valle - le diverse loro opinioni.

- E allora, in omaggio a questa verità accettata da tutti e che stringe in concordia uomini e donne, gradiscano il solito che questa sera chiameremo the... della pacificazione, disse donna Maria la padrona di casa.

- Volentieri, volentieri risposero tutti con sincera letizia.

Sottoscrizione permanente pro Sezione Mutilati

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Somma precedente | L. 12495,05 |
| Sottotenente Di Bitonto | > 5,00 |
| Totale | L. 12500,05 |

SOTTOSCRIZIONE permanente pro Sezione Combattenti

| | |
|-------------------------|-------------------|
| Somma precedente | Lire 6236,30 |
| Sottotenente Di Bitonto | > 5,00 |
| Saracino Michele | > 50,00 |
| Totale | L. 7321,00 |

Sabato scorso, proveniente da Tripoli, giungeva nel nostro Porto il Piroscalo del Lloyd Triestino « Palachy » al Comando del Capitano, Jervovich, con a bordo 1200 militari rimpatrianti appartenenti al 1. Raggruppamento d'assalto. Durante la traversata il Generale De Gaspari formava un comitato per organizzare a bordo un trattamento artistico che riuscì attrattissimo.

Dalle signorine Albina e Vittoria Albesano fu raccolta dai presenti la somma di L. 576, che il Cap.no Jercovich, accompagnato dal solerte Rag. Valaori agente locale del Lloyd Triestino, consegnava a questo corrispondente del Giornale d'Italia, Sig. Rodolfo Durano, il quale ha già rimesso alla Direzione del suddetto giornale la somma, che per desiderio del Comitato organizzatore della simpatica festa di bordo, è stata devoluta a beneficio degli Orfani e delle Vedove dei caduti in guerra.

Nell'Ufficio Notizie

In uno degli scorsi numeri parliamo delle benemerite dell'Ufficio Notizie le cui componenti avevano con tanta abnegazione assolto il delicato e gravoso compito.

Tutto il non lieve lavoro svolto risulta da un voluminoso schedario e da oltre 70000 documenti che sono stati recentemente ritirati nel Reparto Storico del Museo Civico a cura del Canonico Camassa, che dell'ufficio Notizie fu principale organizzatore e direttore.

Alla Signora Ismailia Pepe ed alle Signorine Carolina Guadalupi Ninetta Passante, Nina Guadalupi Emy Carvelli e Giovanna Mungozza è stata testè conferita la medaglia di bronzo con nastro decorato di stellette. Con medaglia d'argento è stata particolarmente premiata la costante e illuminata solerzia di Donna Stefania Mungozza.

All'issima onorificenza all'Arcivescovo Valeri

Apprendiamo che S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* l'altissima onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzari, per l'alta e illuminata opera patriottica svolta dall'eminentemente prelado dell'Arcidiocesi, durante tutto il travagliato periodo di guerra. Congratulazioni sincere

Un atto coraggioso

Lunedì sera tale Benedettelli Vittorio da Ancona, operaio presso la ditta Minunni, per gravi dispiaceri di famiglia e a scopo suicida si gettava in mare nelle vicinanze della R. Nave Etna.

Alle grida di soccorso lanciate dai presenti la Guardia Municipale Giuseppe Micali con encomiabile prontezza si slanciava in mare riuscendo dopo non lievi sforzi a trarre a riva il Benedettelli.

Il 78. Fanteria

Da giorni trovasi tra noi, ospite gradito, un Battaglione del 78. Fanteria, appartenente all'eroica Brigata Toscana, che per le sue gesta venne dal nemico stesso denominata « La Brigata Lupi ».

Il battaglione formato da soldati ammirabili per portamento e per spirito di disciplina, è alloggiato alla Caserma Seminario.

I ferrovieri e i postelegrafici contro lo sciopero

Contro l'inconsulto sciopero politico ha reagito ancora una volta il buon senso della nostra popolazione.

L'atteggiamento dei ferrovieri è contrario in modo assoluto allo sciopero promesso per scopi politici.

In questo senso abbiamo avuto recise dichiarazioni dal Capo stazione Sig. Pietro D'Errico, dal capo deposito sig. Pierini e dal capo conduttore principale Signor Avidano, i quali hanno parlato a nome dei ferrovieri di Brindisi.

Per protestare con la manifestazione tendente a perturbare profondamente la vita nazionale in questi tempi criticissimi per l'economia interna, si sono pure riuniti i postelegrafici che hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I postelegrafici di Brindisi riunitisi per discutere in merito all'invito pervenuto dal Comitato Centrale di Milano per lo sciopero dal 20 al 21 c. m., hanno ad unanimità votato contro l'Unione della federazione ai partiti estremisti, confermano che essa deve aver vita solamente per ragioni economiche e non politiche. »

Per il Comitato Scolozzi, Audriani, De Francesco, Serio

Quantunque la grandissima maggioranza si è pronunziata contro lo sciopero, possiamo tuttavia assicurare che nulla è stato tralasciato per la tutela dell'ordine pubblico.

Nella società Elettrica Brindisina

La società Elettrica Brindisina ha aumentato il Capitale Sociale da 800.000 a 1.000.000 di lire, mediante l'emissione di 2000 azioni nominativi del valore di L. 100 ciascuna.

Per uno sconcio

Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità preposta sullo sconcio di Via Masaniello ove è frequentissimo vedere scorrere lungo la strada e spesso riversarsi sul Corso Umberto acqua lurida mista a materie fecali proveniente da un pozzo nero di una delle case di detta via.

Se a tutto ciò si aggiunge l'altro grave inconveniente costituito dall'orinatoio di Piazza del Popolo che non vede da mesi acqua e disinfettante, lasciamo ai lettori immaginare la delizia degli abitanti e dei passanti di questa disgraziatissima città.

Possiamo sperare di vedere eliminato lo sconcio?

Arresti e denunce

- Dagli agenti Municipali è stato arrestato il negoziante di calzature Borioni Luigi perchè cancellava la cifra a timbro indicante il prezzo delle calzature, sostituendola con altra.

- Per alterazione sul prezzo delle scarpe è stato pure denunciato Montagna Salvatore.

- A De Vito Martino sono stati sequestrati 94 chili di sapone che vendeva a prezzo superiore al calmere. Esso è stato tratto in arresto.

- E' stato pure arrestato il pescatore Chiarelli Teodoro perchè di nascosto vendeva del pesce ad a quello fissato

padrona di una piazza Fontana, e Pisano Leonardo, cuoco presso Lavina Annunziata, sono stati denunciati alle Autorità per accaparramento di pesce.

STATO CIVILE dal 7 al 13 luglio 1919

Nati Maschi 6 — Femmine 5

Tamburrano Cosima Teodora - Castri-guano Antonia - Stella Crocifissa - Cocciolo Antonio - Desiato Giuseppe - Marinetti Francesco - Cazzato Italo - Iaia Antonio - Ambrosini Lilliana - Tenna Italo - Tedesco Antonia.

Morti Maschi 8 — Femmine 8

Zaccarena Addolorata m. 4 - Gorgone Michele m. 2 - Internò Maria Gorizia a. 3 - Di Bello Paola g. 9 - Andriola Giovanni Cosimo g. 38 - Magri Giuseppe a. 69 - Padolecchia Carolina a. 5, Massa Francesco a. 34, Castellana Maria a. 12, Toracca Giuseppe a. 60, Castellana Pietro a. 3, Bello Cosimo g. 7, Duse Leonilde a. 71, Martucci Francesco a. 47, Brucatelli Giuseppe a. 2, Camassa Carmela a. 73.

Pubbli azioni 6

Armonia Damiano con Scarpis Maria Luigia, Minelli Vincenzo con Di Summa Angelo Zaccaria, Cosimo Costanzo con Aprile Rosa Angela, Contardi Umberto Pietro con Tarantino Maria Angela, Battista Francesco Saverio con Monte Maria Addolorata, De Angelis Cosimo con Mastrogiovanni Maria Lucia.

Matrimoni 10

Antonucci Pompeo a. 37 con Borserio Giulia a. 24, Oliva Quisquale a. 23 con Arsenio Damiana a. 25, Marino Vitan-tonio a. 36 con Penateta Maria Giuseppe a. 25, Proietti Umberto a. 20 con Furlani-Camerini Argia a. 28, Turco Angelo Raffaele a. 32 con Manigrassi Rosa Antonia a. 16, Colelli Domenico a. 59 con Fischetto Cosimo a. 51, Fiusco Leonardo a. 29 con Iaia Anna a. 27, Grassi Giacinto Francesco a. 23 con Giannuzzi Gertrude Maria a. 28, De Blasi Vincenzo a. 34 con Cavallo Maria Rosaria a. 25, Arsenio Vincenzo a. 40 con D'Arpa Addolorata a. 17.

DIFFONDETE VOCE NUOVA

STAB. TIP. "LA MODERNA"

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCHE